LA SICILIA, 4 gennaio 2007

I racconti surreali del non-televisione

Tratto dai racconti Bar sport 2000 (Feltrinelli), "La riparazione del nonno" di Stefano Benni è uno di quei testi per cui è difficile stabilire l'età dei lettori: si tratta di una tipologia di storie che per la loro specificità coprono un range di età abbastanza vasto influenzato solo dalla abitudine al leggere e dal proprio sentire personale. E perché mai poi, nel campo della lettura, sarebbe utile definire il confine ragazzo-adulto? Il racconto ha quanto di surreale, divertente, fantastico può avere un racconto per ragazzi ma l'ironia, la caratterizzazione, lo stile di scrittura lo possono configurare come testo per adulti.

Quando la televisione non c'era erano i nonni ad "accendere" le serate, a rendere vivo un racconto senza immagini o suoni con il solo potere di una voce narrante e con una forza prorompente e catalizzante sugli ascoltatori. Ma anche i nonni, come gli apparecchi televisivi, possono avere guasti improvvisi e conseguenti… riparazioni. La figura, quasi metaforica, di questo nonno-televisione è presente nei ricordi di molti lettori e Benni riesce a connotarne perfettamente toni e modi portando con ironia e sagacia il racconto su binari ai limiti del fantastico e del farsesco.

La leggibilità della storia e sostenuta e illuminata dalle tavole, anch'esse surreali, di Spider, che interpreta il tutto in modo personalissimo e non invasivo, senza raccontare ma aprendo lampi di idee, flash di parole a costituire un quadro che rende testo e suoni, idee e realtà in allineamento con uno stile da arte moderna. Appare piuttosto riduttivo, alla luce di tutto ciò definire questo un libro per ragazzi, il che costituirebbe un velato veto agli adulti di godere testo e immagini: e sarebbe un vero peccato!

Giusy Germenia